

Matricole sotto la lente

## Cape live punta sulle Pmi

di Antonella Olivieri

**C**ape Live è una matricola "atipica". È una Spa, ma si comporta come un fondo chiuso. A differenza di un fondo chiuso è più "popolare", nel senso che bastano 5mila euro in sede di collocamento per partecipare, contro i 50mila euro di investimento minimo per i fondi chiusi tradizionali. Grazie alla quotazione — sul segmento Mtf, mercato telematico dei fondi, di Borsa italiana — sarà inoltre sempre liquidabile, mentre i fondi chiusi prevedono vincoli pluriennali.

Il collocamento perciò è in realtà una raccolta di fondi finalizzata all'investimento. Non ci sono valutazioni da fare sul prezzo, né sono possibili proiezioni sui risultati futuri. Prima di tutto occorre dunque sapere chi c'è dall'altra parte a gestire i mezzi raccolti. Dietro c'è il gruppo di Simone Cimino (46 anni), un professionista del settore che dal '99 si è messo in proprio avviando un'iniziativa nel private equity, Cape, che, per esempio, ha portato in Borsa Trevisan. Nel 2002 l'alleanza con il gruppo francese Natexis, con il quale nel 2004 è stato lan-

ciato il fondo chiuso Cape Natexis, che ha raccolto 120 milioni tra un centinaio di privati e istituzioni finanziarie. Cape Natexis ha portato in quotazione Arkimedica e, poche settimane fa, Screen Service.

Dal '99 a oggi il gruppo di Cimino ha realizzato (comprato quote in pmi e già disinvestito) 33 operazioni con un ritorno lordo annuo del 62,7%, che corrisponde a un ritorno netto superiore al 40%. La filosofia di investimento è intervenire con quote di maggioranza in piccole im-

un rapporto massimo tra debito ed equity di 1).

Il programma di Cape Live — che, accompagnata da Centrosim, chiuderà il collocamento il 13 luglio — è quello di investire metà del mezzò a disposizione in tre fondi chiusi già identificati e l'altra metà in investimenti societari diretti. Sul fondo Cape Natexis 2 (195 milioni già raccolti di cui 50 sottoscritti da Natexis) andranno 22 milioni: target le pmi italiane. Sul fondo Cape Regione Sicilia — start up, società agroalimentari o del turismo, esclusivamente siciliane — saranno investiti 9 milioni dei 30 milioni di dotazione. Su Domani sereno real estate, fondo immobiliare destinato allo sviluppo di residenze sanitarie per anziani, andranno 15 milioni. Altrettanti, circa 45 milioni, saranno puntati direttamente in società del Mac o prossime all'Ipo. Con la leva finanziaria, i mezzi a disposizione saliranno infatti complessivamente a una novantina di milioni. Mentre sul mercato saranno collocate azioni ordinarie, ai gestori andranno azioni speciali che daranno diritto a ritenere, a determinate condizioni, il 20% degli utili realizzati sui soli investimenti diretti.

### IN BORSA SULL'MTF

La società è una sorta di fondo chiuso con soglie d'ingresso «popolari» Investirà in tre strumenti e in aziende pre-Ipo

prese "sane" (sotto i 20 milioni di fatturato), a fianco dell'imprenditore che resta in azienda, per fornire capitali a società che hanno progetti di sviluppo o che devono affrontare un cambio generazionale, facendole poi crescere per aggregazioni e senza eccedere nel debito (con